



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili



Consiglio dell'Ordine degli Avvocati
presso la Corte di Appello dell'Aquila



Ordine degli Ingegneri
della Provincia dell'Aquila



Collegio Provinciale
Geometri e Geometri Laureati
dell'Aquila

SSM



SCUOLA SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
STRUTTURA TERRITORIALE DI L'AQUILA

Incontro di studio

"La Banca Dati Digitale Conciliativa (BDDC), le ordinanze ex art. 185 bis c.p.c. e la mediazione delegata: la qualità della giurisdizione civile fra riforme in rito, buone prassi organizzative ed evoluzione fra i professionisti di giustizia"

L'Aquila, 19 novembre 2016 - ore 10:30

CORTE DI APPELLO DI L'AQUILA – AULA A – VIA PILE, 7

Interventi di saluto

*Dott. **Ciro Riviezzo**, Presidente del Tribunale di L'Aquila*

*Avv. **Carlo Peretti**, Presidente dell'Ordine degli Avvocati*

Coordina

*Dott. **Francesco Lupia**, referente della Struttura territoriale organizzatrice*

Relatori

*Dott.ssa **Mirella Delia**, Magistrato del Tribunale di Bari e referente distrettuale presso la Corte di Appello di Bari del Progetto "Best practice conciliativa"*

"La spinta conciliativa del giudice fra buone prassi, giusto processo e nuove professionalità: la BDDC"

*Dott.ssa **Tiziana Caradonio**, Magistrato del Tribunale di Matera, Responsabile della Formazione decentrata SSM Basilicata*

"L'art. 185 bis c.p.c.: finalità ed esperienze a confronto"

*Prof. **Domenico Dalfino**, Ordinario di diritto processuale civile presso Università degli Studi di Bari*

"La mediazione delegata e il ruolo del Giudice"

*Dott. **Felice Ruscetta**, Componente del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili delegato alla mediazione civile e commerciale*

"Gli aspetti fiscali della mediazione civile e commerciale. Normativa attuale e prospettive di riforma"

*Ing. **Pasquale Maurelli**, Consigliere territoriale di disciplina – Ordine degli Ingegneri di Bari*

"Le tecniche di redazione dell'elaborato peritale e il ruolo del CTU negli istituti di giustizia partecipata (artt. 185 bis e 696 bis c.p.c.)"

CHIUSURA LAVORI E COFFEE BREAK ORE 13:00

Evento formativo con riconoscimento di CFP dai relativi Ordini professionali

L'incontro di studio, presentato con approccio multidisciplinare, rivolge ai partecipanti una visione della giustizia civile che, in armonia con le recenti riforme normative, mira ad una gestione convincente delle risorse processuali (tecnica di conduzione dell'udienza e di redazione dei provvedimenti, ruolo conciliativo del magistrato, valore del precedente e spirito collaborativo fra i protagonisti della lite), con l'ausilio di una rinnovata organizzazione degli uffici giudiziari (potenziamento delle risorse tecnologiche e tracciabilità ragionata dei flussi di definizione del contenzioso, valutazione di professionalità a mezzo di nuovi indici di laboriosità).

Dalla L. n. 114/2014 - c.d. "decreto Semplificazione e Crescita"- sul PCT, alla L. n. 98/2013 – che da un lato introduce i tirocini formativi presso gli uffici giudiziari ex art. 73 e dall'altro, con l' art. 77, offre al giudice il nuovo potere della proposta conciliativa ex art. 185 bis c.p.c. – dalle indicazioni fornite dal Ministero Giustizia sulla cd ragionevole durata del processo e la Metodologia Strasburgo, ai programmi di gestione di cui all'art. 37 d.l. 98/11 conv. in l. 111/11 per ridurre la durata dei procedimenti civili e porre gli standard di rendimento degli uffici giudiziari, fino alla Delibera del 17.6.2015, VII Commissione del CSM sulle buone prassi e l'archivio digitale dell'ufficio, è possibile tracciare un nuovo percorso virtuoso.

Nel panorama giudiziario italiano la best practice - intesa quale esperienza locale alimentata dal confronto ragionato e dalla negoziazione dei vari attori, individuali o collettivi, orientati da una comune cultura di cambiamento e di progresso nella qualità del servizio – ha, invero, come suo obiettivo la qualità, in tempi ragionevoli, della risposta di giustizia.

La recente esperienza maturata negli uffici giudiziari con la creazione di una Banca Dati Digitale Conciliativa né è un esempio, proficuo e quindi ripetibile.

Attraverso la traduzione in veste informatica dei verbali di conciliazione, disponibili fino ad oggi in forma cartacea nei Tribunali, e recuperate le più interessanti ordinanze 185 bis cpc emesse negli ultimi anni, è agevole rintracciare il "precedente conciliativo", classificarlo e, con matrice informatica, renderlo fruibile non solo all'interno degli uffici giudiziari ma pure all'esterno, in una efficiente dimensione programmatica dell'ufficio, in una nuova forma di comunicazione ed informazione verso l'utenza, nonché in una rinvigorita prospettiva formativa di tutti gli operatori delle aule di giustizia.

Aggiungere intelligenza tecnologica all'attività giurisdizionale individuale significa, infatti, essenzialmente migliorare e rendere più rapido l'accesso alle fonti informative. Assieme alla ricerca agevolata dei verbali con contenuto conciliativo, viene così garantita la consultazione di provvedimenti ex art. 185 bis c.p.c., debitamente selezionati, e utilmente tracciato il loro collegamento con il dato statistico d'incidenza sulla definizione del contenzioso civile, ricavabile dai sistemi informatici ministeriali in utilizzo, previa opportune modifiche evolutive del sistema SICID.

Allo strumento informatico si somma, poi, l'intelligenza umana calata nel lavoro di gruppo, nella forma dell'Ufficio del giudice ovvero del processo. Vengono valorizzate non solo le note risorse giudiziarie (Ufficio dei Magistrati Informatici, Cancelleria, CISIA), ma sperimentate nuove sinergie con l'affiancamento di esperti estranei all'amministrazione (dottorandi stagisti e lavoratori con competenze informatiche, reclutati negli uffici giudiziari in forza di Protocolli d'Intesa fra la Regione e la Corte di Appello).

La BDDC, quale raccolta di precedenti giurisprudenziali, opportunamente catalogati, da cui ricavare possibili leve conciliative da trasferire nella soluzione di conflitti similari e presso vari Uffici, produce inevitabilmente il rafforzamento delle specializzazioni dei Magistrati nell'impiego degli strumenti conciliativi. E ciò soprattutto se la verifica statistica dell'efficacia definitiva, generata dagli strumenti conciliativi del giudice nel contenzioso civile, conduca a nuovi parametri di laboriosità nelle competenti sedi di valutazione delle professionalità.

Non può trascurarsi, parimenti, lo strumento della mediazione delegata, inserito fra i criteri organizzativi dell'ufficio del giudice e capace di offrire al contraddittorio ulteriori possibilità di definizione alternativa della lite.

Cambiare il paradigma culturale nel modo di intendere il conflitto e le sue possibili soluzioni comporta un necessario coinvolgimento anche dei CTU - e quindi ingegneri, commercialisti, medici etc etc – nell'ottica di una dinamica collaborativa e di integrazione dei saperi nei tavoli conciliativi. Dando voce, fra i relatori, al settore scientifico dei “professionisti del processo” s'intende stimolare una maggiore conoscenza degli istituti della giustizia “partecipata” (ad es. le procedure ex art. 696 bis cpc).

Da ultimo, e non per ultimo, verranno illustrate le agevolazioni fiscali e il più generale beneficio economico indotto dal sapiente uso della tecnica conciliativa.

Il tutto a conferma di come la soluzione alle criticità del processo civile non si pone più, oggi, solo come una questione di rito.